

Bergamo proibita agli handicappati

BERGAMO - Una città inaccessibile, riservata solo a chi ha la fortuna di potersi permettere un fisico normale. Per anziani, disabili e portatori di handicap, Bergamo sembra davvero una fortezza inespugnabile. Barriere architettoniche ovunque. I censimenti svolti dal Comitato provinciale per l'abbattimento delle barriere sui principali luoghi pubblici, in città e provincia, danno risultati sconcertanti. Parcheggi custoditi: avrebbero dovuto essere 79 riservati ai disabili, in realtà sono 50, ma quelli effettivamente idonei sono solo 6 (trascurando quelli occupati abusivamente). Ancora peggio per le cabine telefoniche: su 55 indicate come fruibili da soggetti in difficoltà, 25 sono raggiungibili, ma nessuna è effettivamente utilizzabile per la scarsa profondità. Disastrosa è anche la situazione degli uffici postali: dei 18 in funzione nessuno è accessibile per i disabili, a cominciare dalla sede centrale (per entrarvi bisogna affrontare una trentina di scalini). E i mezzi pubblici? Nel '97 avrebbero dovuto esserci 60 autobus senza barriere. In realtà sulla strada ce n'erano solo 3. Quando ai bar del centro sui 43 esercizi testati, solo quattro si sono dimostrati fruibili da tutti. La situazione non migliora in provincia. Due dati emblematici: dei 68 alberghi segnalati dal Touring Club e dall'Assessorato al Turismo della Provincia come accessibili solo 18 si possono ritenere tali mentre negli Uffici postali visitati (36) non è stato trovato un solo sportello adatto anche a persone disabili. Il Comitato in passato ha fatto ricorso anche alle cosiddette "multe morali" (10.000 lire). In un pomeriggio ne sono state appioppate 310. Solo 8 automobilisti hanno pagato, mentre tutti gli altri hanno fatto finta di niente. Ora si rilancia una nuova campagna di sensibilizzazione. Con il titolo: "Segnala la barriera" si vuole realizzare una mappa precisa degli ostacoli che ancora resistono. Sono stati distribuiti centinaia di questionari per dar modo a chiunque di indicare le situazioni da eliminare. "Il Comitato non è sorto per mettere qualche scivolo ai marciapiedi - spiega il presidente Rocco Artifoni -, materia di buon senso, prima ancora che di legislazione. Noi abbiamo un obiettivo più ambizioso: combattere, cambiare mentalità chi progetta e realizza gli ambienti urbani".

Cesare Zapperi